

Il Governo guarda alle imprese per migliorare la sicurezza sul lavoro

Superare l'approccio
'cartaceo' del passato
e puntare sulla sostanza

Per rafforzare le condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro un nodo cruciale su cui intervenire sono le imprese. È per questo il Testo Unico voluto dal Governo punta su un sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi che poggia sulla verifica di elementi sostanziali, come l'organizzazione del lavoro, l'applicazione di

Continua a pagina 8

**SICUREZZA SUL LAVORO.
LA PRETENDE CHI SI VUOLE BENE.**

Qualunque attività lo diriga, dal business a casa chi lavora è un lavoratore. È la cultura della sicurezza e la migliore prevenzione degli infortuni. Fai seguire le regole che tutelano il bene più importante per la tua attività: te stesso ed i tuoi collaboratori. Informazioni su www.sicurezza.lavoro.gov.it

Sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

La campagna di comunicazione sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro promossa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SOMMARIO

pagina

- 2 Qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi
- 4 L'attività della Commissione consultiva permanente per la sicurezza sui luoghi di lavoro
- 5 Conferenza nazionale sulla vigilanza in materia di lavoro

Qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi

Individuazione di criteri e tipologie basati sull'effettiva affidabilità

La Commissione consultiva permanente per la salute e la sicurezza, prevista dal Testo Unico, ha il compito di svolgere il lavoro preliminare alla definizione del sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori, quale previsto dall'articolo 27 del medesimo Testo Unico.

Innanzitutto, ciò che si chiede alla Commissione è di individuare, tenendo conto delle indicazioni degli organismi paritetici, settori e criteri finalizzati alla definizione del sistema di qualificazione, che dovrà essere fondato sulla specifica esperienza, competenza e conoscenza, acquisite anche attraverso percorsi formativi mirati e sull'applicazione di standard contrattuali e organizzativi nell'impiego della manodopera, anche in relazione agli appalti e al lavoro flessibile. In tal modo si costruisce un sistema innovativo di selezione degli operatori sul mercato, basato non più solo su criteri formali, cartacei e documentali, bensì su elementi sostanziali che si riferiscono alla concreta organizzazione del lavoro in azienda e in appalto.

In tale contesto è, altresì, significativo che il legislatore abbia indicato tra gli obiettivi della qualificazione delle imprese la revisione dei requisiti di idoneità tecnico-professionale degli appaltatori e dei lavoratori autonomi, la cui verifica è richiesta al committente nel caso di affidamento di lavori in appalto. La disposizione (articolo 26 del Testo Unico) prevede espressamente che "il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo verifica l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione". Tale verifica viene eseguita, al momento, tramite acquisizione del certificato d'iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato e tramite l'acquisizione

dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti d'idoneità tecnico professionale. La individuazione, dunque, di criteri non più solo documentali quanto legati alla competenza e professionalità "verificate" secondo regole predefinite e certe, costituisce obiettivo fondamentale per l'innalzamento dei livelli di tutela nelle filiere – connotate da alti indici infortunistici – dei lavori in appalto e in subappalto.

Questo conferma che la selezione dei soggetti operanti sul mercato, tanto per l'accesso a pubblici appalti, quanto per l'accesso agli appalti interprivatos, deve basarsi sulla verifica di standard sostanziali sull'affidabilità gestionale e organizzativa, sulla genuinità dei contratti di lavoro e degli appalti, sull'adozione di percorsi formativi efficaci ed effettivi e più in generale sul rispetto di più elevati standard di responsabilità sociale d'impresa.

LA PATENTE A PUNTI NELL'EDILIZIA

I criteri sopra descritti valgono anche per il settore dell'edilizia, nel quale "il sistema qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi si realizza almeno attraverso l'adozione e diffusione di uno strumento che consenta la continua verifica della idoneità delle imprese e dei lavoratori autonomi, in assenza di violazioni alle disposizioni di legge e con riferimento ai requisiti previsti, tra cui la formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro e i provvedimenti impartiti dagli organi di vigilanza. Tale strumento opera per mezzo dell'attribuzione alle imprese e ai lavoratori autonomi di un punteggio iniziale che misuri tale idoneità, soggetto a decurtazione a seguito di accertate violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro. L'azzeramento del punteggio per la ripetizione di violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro determina l'impossibilità per l'impresa o per il lavoratore autonomo di svolgere attività nel settore edile". Si tratta del sistema meglio conosciuto come "patente a punti" per gli edili che, una volta definito, permetterà una selezione ab origine e un controllo costante sul possesso dei requisiti di competenza,

Continua a pagina 3

Qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi

Segue da pagina 2

professionalità ed esperienza da parte delle imprese operanti in tale settore.

Il legislatore ha previsto anche che il meccanismo congegnato per l'edilizia, il quale acquisisce in tal modo un valore di modello, potrà essere esteso ad altri settori di attività individuati con accordi interconfederali stipulati a livello nazionale dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori più rappresentative.

Avere le carte in regola costituisce elemento preferenziale per la partecipazione alle gare relative agli appalti e subappalti pubblici e per l'accesso ad agevolazioni, finanziamenti e contributi a carico della finanza pubblica.

IL RUOLO DELLA COMMISSIONE CONSULTIVA PER LA SALUTE E SICUREZZA

Nell'impianto normativo attuale, il ruolo della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza è propedeutico alla costruzione di un sistema di qualificazione per imprese e lavoratori, che confluirà in un decreto del presidente della Repubblica. Per facilitarne il compito è stata compilata una prima mappatura di aree/settori con una breve descrizione delle lavorazioni. Si tratta di sei aree di attività lavorative strumentali per la costruzione di primi prototipi da sperimentare, implementare ed estendere successivamente ad altri settori. Un'estensione già, in

sostanza, prevista dal legislatore nel sistema della "patente a punti", tramite una precisa attribuzione di competenza agli accordi interconfederali.

LE AREE 'MAPPATE' PER LA SPERIMENTAZIONE

Le prime due aree individuate per legge dalla mappatura sono la sanificazione del tessile e dello strumentario chirurgico e l'edilizia. A queste ne vengono affiancate altre, nelle proposte discusse in Commissione consultiva: il settore dei trasporti, inclusi quelli ferroviari; l'area delle attività svolte prevalentemente in regime di mono-committenza sostanziale da soggetti/operatori titolari di partita Iva o collaboratori a progetto; il settore dei call center, altamente problematico; il settore della somministrazione del lavoro; e, infine, quello dei lavori in ambiente confinato (lavori in ambienti come silos, cisterne e simili). In relazione a tale ultimo tipo di attività va evidenziato come - anche nel corso di riunioni ad hoc con le Regioni e con le parti sociali - è stata condivisa da tutti coloro che siano stati coinvolti nelle attività in corso la assoluta necessità di introdurre un meccanismo di selezione delle imprese che possa impedire il ripetersi di fatti drammatici (vere e proprie stragi sul lavoro), con modalità di impressionante ripetitività, quali, per ultimo, la morte degli operai a Capua.

Pertanto, il sistema che sta nascendo impedirà che possano essere affidati dalla impresa committente lavori che possano esporre i lavoratori della impresa appaltatrice ai rischi "tipici" degli ambienti confinati se l'impresa appaltatrice non abbia dimostrato di avere condizioni organizzative (es.: possesso di dispositivi di protezione individuale progettati per rischi specifici del tipo in oggetto o, ancora, avvenuta formazione sui medesimi rischi e sulle conseguenze della esposizione a agenti letali) e procedurali (previsione e applicazione di procedure di sicurezza dirette a prevenire i rischi dei lavori in ambienti confinati) che il provvedimento in preparazione chiederà.

In tal modo si produrrà il risultato tipico di un efficace sistema di qualificazione, che è quello di impedire la stessa esistenza di imprese che non garantiscano il rispetto dei livelli di tutela di legge per i propri lavoratori favorendo, al contempo, la competitività di chi, sin da ora fa del rispetto delle regole di salute e sicurezza sul lavoro una imprescindibile necessità.



Gloger/JOKER, *Ingegnere e costruttore osservano un progetto, 2003, 2003, Sà%ddeutsche Zeitung Photo / Archivi Alinari*

L'attività della Commissione consultiva permanente per la sicurezza sui luoghi di lavoro

Insedati nove gruppi di lavoro

La Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ha costituito nove gruppi tecnici di lavoro, nei quali è garantita la presenza paritetica di rappresentanti delle Amministrazioni Pubbliche, comprese le Regioni, e delle parti sociali. I gruppi, che si riuniscono in media almeno una volta al mese, lavorano sui compiti attribuiti alla Commissione, come l'elaborazione di linee metodologiche per la valutazione dello stress lavoro-correlato o l'individuazione delle regole per la patente a punti in edilizia.

Un comitato è stato, in particolare, chiamato a dare attuazione al sistema di qualificazione delle imprese, che ha lo scopo di individuare quali imprese possano operare e a quali condizioni. Durante le riunioni del gruppo di lavoro è stata condivisa l'opportunità, su proposta del ministero del Lavoro, di inserire tra le attività quelle che si svolgono in ambienti confinati, quali silos, pozzi, cunicoli e simili. In tal modo, potrebbero essere imposte alle imprese che possano svolgere attività in simili ambienti condizioni imprescindibili in termini di sicurezza, quali: una specifica formazione del personale sugli effetti degli agenti nocivi e sulle procedure "salvavita" per lavorare in ambienti confinati; il possesso da parte dell'impresa dei necessari dispositivi di protezione individuale, in modo che sia vietato ai committenti rivolgersi a imprese sprovviste e agli appaltatori o ai lavoratori autonomi di poter svolgere queste attività in difetto di opportune misure di prevenzione. Si realizzerebbe, così, il risultato di impedire ex lege che possano operare aziende che non dimostrino di aver rispettato il livello di sicurezza richiesto.

CONCERTAZIONE CON PARTI SOCIALI E REGIONI

Per condividere questa vera e propria strategia prevenzionistica, il ministe-

ro del Lavoro ha convocato il 7 ottobre scorso – nell'ambito della convention dedicata alla salute e sicurezza di Modena – una riunione con Regioni e parti sociali. In tale occasione il Ministero del lavoro ha proposto di imporre una serie di soluzioni operative obbligatoriamente applicabili ai lavori di manutenzione che possano implicare lo svolgimento di lavori in ambienti confinati, come la previsione di un'attività di formazione specifica – a carico delle imprese committenti – in ordine alle caratteristiche dei siti nei quali le attività a rischio debbono essere svolte, di durata di un giorno e precedente all'inizio dei lavori appaltati, in modo da impedire che le imprese appaltatrici possano entrare in ambienti di lavoro altamente pericolosi senza che sia stata effettuata un'attenta e completa informativa sul campo da parte dell'azienda committente; il divieto assoluto di subappalto in materia; la presenza obbligatoria di un rappresentante dell'impresa committente alle lavorazioni effettuate dall'impresa appaltatrice, in funzione di controllo e indirizzo – a fini prevenzionistici – delle attività dei lavoratori dell'appaltatrice e della loro interferenza con le attività dei lavoratori dell'impresa committente.

Nel frattempo, si sono attivati i comitati competenti in materia per lavorare su una linea operativa, nell'ottica della "buona prassi", da condividere con Regioni e parti sociali e da diffondere al meglio nelle aziende e presso i lavoratori.

I FRONTI CALDI DEL MINISTERO FUORI DALLA COMMISSIONE

Il ministero sta, inoltre, portando avanti altre attività, al di fuori dei compiti della Commissione consultiva per la salute e sicurezza sul lavoro. Tra queste: la definizione dello schema

L'attività della Commissione consultiva permanente per la sicurezza sui luoghi di lavoro

Segue da pagina 4

di decreto interministeriale per la costituzione e la regolamentazione del Sistema informativo nazionale per la prevenzione (Sinp). Gli uffici del ministero hanno, infatti, completato il confronto con le altre Amministrazioni Pubbliche e redatto un testo condiviso. Ora è in procinto di chiedere formalmente il parere del Garante per i dati personali e, subito dopo, di portare il provvedimento all'attenzione della Conferenza Stato-Regioni; la prosecuzione dei confronti, formali e informali, sui decreti diretti a identificare le "peculiarità esigenze" di determinati settori e attività e anche di quelle da applicare a alcune categorie di volontari (volontari della protezione civile, volontari della croce rossa...). In relazione a tali volontari e alle cooperative sociali il Ministero ha provveduto a sentire gli organismi di riferimento predisponendo una prima bozza di provvedimento (ai sensi dell'articolo 3, comma 3-bis, del "testo unico"), da approvare entro il termine di legge del 31 dicembre p.v.. E', inoltre, in fase inoltrata la discussione con i rappresentanti del ministero delle Infrastrutture e le parti sociali del settore trasporti finalizzata alla adozione di un decreto interministeriale dedicato alla segnaletica stradale per i cantieri in presenza di traffico

veicolare: si è deciso in quella sede di costituire un gruppo tecnico che predisponga un primo documento da discutere con le Regioni nei prossimi giorni. Altro impegno riguarda la predisposizione del decreto per individuare le modalità per l'effettuazione delle verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro e dei criteri per l'abilitazione dei soggetti pubblici o privati legittimati a realizzarle. Nelle ultime riunioni tra i rappresentanti dei ministeri del Lavoro, della Salute e dello Sviluppo con i rappresentanti delle Regioni e dell'ex Ispesl è stata predisposta la versione del testo che verrà, a breve, trasmesso alla Conferenza Stato-Regioni. Inoltre il ministero lavora alla predisposizione della bozza di decreto relativo alle autorizzazioni per i lavori sotto tensione e alla definizione di una campagna nazionale per la prevenzione in edilizia, da realizzare con l'Inail e col coinvolgimento delle parti sociali. Sono, infine, in fase avanzata le bozze, definite con Inail, Ispesl, Regioni e parti sociali, su contenuti e modalità della formazione del datore di lavoro che intende svolgere in proprio i compiti del Servizio di prevenzione e protezione e dei contenuti e modalità della formazione dei dirigenti, preposti e lavoratori.

IL SINP IN DIRITTURA D'ARRIVO

Il Sistema informativo nazionale per la prevenzione (Sinp) è "uno strumento importantissimo e fondamentale. Non abbiamo bisogno tanto di statistiche complessive del fenomeno, bensì di un sistema informativo autorevole e condiviso, la cui responsabilità sarà in capo all'Inail che già detiene buona parte delle informazioni, per poter monitorare, in ciascuno dei diversi ambiti lavorativi e territoriali e in ciascuna delle diverse dimensioni e categorie merceologiche di imprese, quale sia l'andamento degli infortuni, in modo da tarare le politiche sui percorsi che si realizzano attraverso il medesimo sistema informativo". Lo ha spiegato il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi, in un'informatica alle Camere tenutasi in ottobre. "A questo punto siamo pronti - ha detto - anche se non è stato semplice per varie ragioni e perché quando si tratta di integrare le attività di più Amministrazioni non è mai facile. Manca il parere del Garante, cui è stato chiesto, e la Conferenza Stato-Regioni che sarà convocata subito dopo per il varo definitivo".

Conferenza nazionale sulla vigilanza in materia di lavoro

Più sinergie tra banche-dati e intensificare l'attività d'intelligence

Intensificare le attività d'intelligence e sviluppare l'incrocio delle banche-dati nazionali. È il messaggio emerso dalla terza Conferenza nazionale sulla vigilanza in materia di lavoro, che si è tenuta a Roma il 28 ottobre. "Vigilanza e controllo - ha detto Fedele Sponchia, presidente dell'Aniv, Associazione professionale dei funzionari ispettivi pubblici - sono momenti necessariamente complementari. Il concetto fondamentale che transita sia nella direttiva del ministro Maurizio Sacconi ai corpi ispettivi sia nelle recenti leggi è che il controllo debba essere effettuato in maniera

Continua a pagina 7

Sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica



SICUREZZA SUL LAVORO. LA PRETENDE CHI SI VUOLE BENE.

Qualunque lavoro tu faccia, tornare a casa da chi ti ama è un diritto. E la cultura della sicurezza è la miglior prevenzione degli infortuni. Segui le regole che tutelano il bene più importante per te e per i tuoi cari: la tua vita. Informati su

www.sicurezza.lavoro.gov.it



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

La campagna di comunicazione sulla salute e sicurezza sui luoghi
di lavoro promossa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Conferenza nazionale sulla vigilanza in materia di lavoro

Segue da pagina 6

sostanziale per un'effettiva tutela e questo è un messaggio importante perché non sempre è stato così". Sponchia ha auspicato "vere sinergie tra le diverse Pubbliche Amministrazioni, altrimenti si manifesta una vera incultura verso il bene pubblico". Per contrastare la massiccia evasione contributiva segnalata dall'Istat (oltre 42 miliardi), Sponchia sostiene che si debba "innanzitutto evitare l'aggravarsi del fenomeno, poi tenere separata l'economia illegale da quella sana. Le ispezioni effettuate ogni anno sono solo trecentomila - ha concluso Sponchia - per questo bisogna scegliere bene il campione su cui indirizzarle, attraverso precisi indici di rischio".

Il direttore generale per l'attività ispettiva del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali Paolo Pennesi ha ricordato che "il protocollo del 4 agosto tra ministero Lavoro, Inps, Inail e Agenzia delle Entrate è al contempo un punto di arrivo di un percorso molto lungo, quell'incrocio delle banche-dati, ma anche un punto di partenza". Il ministero, infatti, punta a "un sistema di monitoraggio e di controllo perché oggi per rendere effettive le norme non è più sufficiente la sola azione di controllo, ma occorre anche l'azione di monitoraggio. L'Italia - ha aggiunto Pennesi - è un Paese che raccoglie molti dati, il problema è saperli leggere e studiare e individuare i fenomeni distorsivi attraverso questo grande patrimonio informativo". Sull'evasione contributiva e la sicurezza sul lavoro Pennesi ha notato che "dove ci sono indicatori che evidenziano criticità sui rapporti di lavoro, c'è anche elusione della normativa sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro".

MASTRAPASQUA: TROPPO SOMMERSO, CREARE UNA CULTURA DELLA LEGALITÀ

C'è un dibattito che impegna la politica e i mass media tutto concentrato sui precari e noto, invece, un silenzio assordante su quella che è la vera piaga dei giovani e meno giovani: il lavoro sommerso". Lo ha denunciato Antonio Mastrapasqua, presidente dell'Inps, che è intervenuto alla terza Conferenza nazionale della vigilanza in materia di lavoro, tenutasi a Roma il 28 ottobre. "Se in un paese come l'Italia - ha aggiunto Mastrapasqua - manca la cultura della legalità, con seimila ispettori diventa una lotta impari da sostenere. Bisogna avere il coraggio di dire questi numeri: 2,5 milioni di lavoratori in nero su cui c'è un silenzio assordante". Mastrapasqua ha raccontato alla platea della Conferenza di avere "dei direttori dell'Inps sotto scorta, come il direttore della sede di Rossano, ma si tratta di ispettori e non di eroi. Il lavoro nero e il sommerso creano una concorrenza sleale. Il ministro Maurizio Sacconi - ha concluso - è stato fondamentale per rafforzare le sinergie tra istituti, ma ho paura che questo ancora non basti e che invece dobbiamo ricreare o creare per la prima volta una cultura della legalità".

Il Governo guarda alle imprese per migliorare la sicurezza sul lavoro

Segue da pagina 1

standard contrattuali, la formazione, superando quell'approccio documentale e cartaceo del passato. Una verifica che coinvolge tutti i livelli, in modo da non lasciare scoperte le attività svolte in appalto e subappalto, per innalzare lo stato delle tutele lungo tutta la filiera. Significativo, in tal senso, lo strumento della patente a punti per l'edilizia, che consente con un approccio molto pragmatico per valutare l'impresa

in termini di affidabilità relativamente alla salute e sicurezza per i lavoratori. Uno strumento che permetterà di mandare fuori mercato le aziende non in grado di garantire il rispetto dei livelli di tutela dei lavoratori che la legge impone e che vale come modello per la sua flessibilità, tanto che il legislatore ne ha prevista la possibile estensione ad altri settori di attività.

Allo scopo di elaborare i capisaldi su cui fondare questo sistema di qualificazione, che vedrà la luce in un decreto del presidente della Repubblica, è stato istituito nell'ambito della Commissione consultiva permanente per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro - organismo nel quale si trovano rappresentate paritariamente le Amministrazioni pubbliche centrali, le Regioni e le parti sociali - è stato istituito un gruppo ad hoc di lavoro, nel quale si sta discutendo delle regole e delle procedure relative alla qualificazione delle imprese. Regole e procedure che riguarderanno, in particolare, il funzionamento della c.d. "patente a punti" per gli edili, e la disciplina delle attività, prevalentemente manutenzioni con assegnazione in appalto, che siano destinate a svolgersi nei c.d. "ambienti confinati". Altri gruppi "tecnici", sempre costituiti internamente alla Commissione consultiva, si stanno occupando di temi rilevanti e di grande attualità, quali, per tutti, la valutazione dello stress lavoro-correlato, per il quale si sta procedendo - come prevede la legge (articolo 28, comma 1-bis, del testo unico) - alla elaborazione di indicazioni metodologiche che conducano le imprese ad una completa e corretta valutazione di tale rischio.

Ma sono molteplici i fronti, anche non trattati nell'ambito della Commissione consultiva e dei suoi comitati, su cui è impegnato il Ministero del Lavoro per migliorare le condizioni di lavoro in tutte le imprese pubbliche e private. Tra tutti, l'avvio del Sinp, il Sistema informativo nazionale della prevenzione, e le diverse campagne di sensibilizzazione e comunicazione, per diffondere sempre più una cultura della prevenzione e della sicurezza.

COLOPHON

Il Sole 24 ore Radiocor Agenzia d'informazione - Registr. Tribunale di Milano n. 853 del 18.12.87

Direttore responsabile: Fabio Tamburini

In redazione: Barbara Bonomi

Proprietario ed editore: Il Sole 24 Ore spa

Sede legale e redazione: via Monte Rosa, 91, 20149 Milano - tel. 02.3022.4602-3, fax 02.3022481

Stampa: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali hanno collaborato:

Direzione Generale della tutela delle condizioni di lavoro

e la Direzione Generale per l'innovazione tecnologica e comunicazione

Progetto grafico: Davide Mazzucchi (Studio Mudita, Milano)